

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 571 presentata da Nallo, inerente a "Esclusione degli studenti iscritti a istituzioni universitarie private dalle agevolazioni previste da Piemove per il trasporto pubblico in Piemonte"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 571.
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

NALLO Vittoria

Grazie, Presidente.

Pongo, in realtà, una interrogazione molto semplice, legata alla recente comunicazione da parte del Presidente Cirio e della Giunta della nuova iniziativa di Piemove, per la gratuità dei trasporti per i nostri studenti, gratuità per il trasporto pubblico in Piemonte per gli under 26.

Con questo programma che, ricordiamo, vale 37 milioni con fondi dal Ministero dell'Ambiente, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT e la Regione Piemonte e diversi Atenei, si sta in questo momento, in realtà, escludendo gli studenti iscritti ad Atenei privati e penso allo IED, all'Istituto Europeo di Design, all'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo, all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, che comunque rilasciano titoli legalmente riconosciuti dal MIUR e sono formalmente equiparate ai corsi universitari pubblici.

Semplicemente, visto che l'obiettivo di questa importante misura è favorire la mobilità sostenibile e garantire pari opportunità agli studenti under 26 in tutto il territorio piemontese, si voleva, appunto, segnalare l'esclusione degli studenti iscritti a Università private e parificate e chiedere se e in che modo si intenda garantire anche agli studenti under 26 iscritti a Università private e parificate l'accesso alle medesime agevolazioni per il trasporto pubblico.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Nallo.
La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

È utile contestualizzare l'iniziativa. Questa, infatti, è stata progettata con l'idea di incidere dal punto di vista ambientale sui luoghi maggiormente toccati da inquinamento e, quindi, i capoluoghi di provincia, mentre dal punto di vista del numero di iscritti, si è partiti

con le Università statali.

È già stata, però, espressa dalla Regione la volontà di estendere l'iniziativa ad altri istituti con sede nei Comuni capoluogo ed assimilati alla formazione universitaria e sono già in corso contatti con alcune realtà che hanno espresso l'interesse ad aderire al protocollo per definire le modalità.